Eterno Quagliarella può essere l'Ibra di una risorta Samp

E' la punta che ha giocato di più nel decennio appena concluso. In un mercato senza soldi se torna a segnare come nel passato campionato, i blucerchiati si salvano senza problemi

di **Stefano Zaino**

E' l'attaccante che ha totalizzato più minuti di campionato italiano nel decennio appena concluso. Segno di storia, esperienza, longevità, ma anche bravura, perchè se non ci fosse quella, gli allenatori lo manderebbero o lo avrebbero mandato in questi anni in panchina. Invece Fabio Quagliarella, tranne forse in un breve periodo alla Juve, ha sempre giocato tanto, attirandosi a suon di reti la fiducia del tecnico di turno. In una sorta di top 11 dei giocatori con più presenze in A dal 2009 al 2019, Quagliarella ha compagni illustri come il portiere Handanovic, valore aggiunto dell'Inter, Danilo (Bologna), Bonucci e il compianto Astori in difesa, Candreva, Nainggolan, Hamsik e Parolo a centrocampo, Palacio e Gomez in avanti. Non solo: Quagliarella ha sempre segnato tanto (con 156 reti in A è il bomber più prolifico fra quelli in attività) e la sua vena realizzativa precipitata sotto i livelli di guardia in questa stagione, spiega, forse più di ogni altra cosa, il motivo per cui nell'attuale campionato la Samp stenta così tanto. Parliamoci chiaro, Quagliarella nel campionato passato ha realizzato 26 reti, due anni fa 19, quest'anno invece è fermo a quota 3, di cui due su rigore, esecuzioni dal dischetto peraltro che in questo campionato lo hanno visto sbagliare a Marassi con il Parma, un errore che avrebbe potuto regalare alla squadra blucerchiata un punto in più.

Nello scorso torneo era tutta un'altra cosa e il ragionamento è molto semplice: se Quagliarella, che ha appena rinnovato il contratto sino a giugno 2021, dovesse ritrovare l'antica media o perlomeno avvicinarla, d'incanto tutti i problemi della Samp di Ranieri si dissolverebbero, considerando che quest'anno i blucerchiati dispongono anche di Gabbiadini, già 4 gol all'attivo, di cui tre (derby, Torino e Udinese, tutte gare a Marassi) pesantissimi. Nei giorni in cui il Milan, prossimo avversario, festeggia l'arrivo dell'inossidabile Ibrahimovic, la Samp spera di avere una punta di quel calibro in casa, data anche l'impossibilità di reperirne una sul mercato, per via della mancanza di soldi e dell'impossibilità ad operare poderosi investimenti su attaccanti già nel pieno della carriera o, in quanto giovani, destinati ad un brillante futuro.

Ci vorrebbe un ritorno fra i protagonisti di Quagliarella, anche per sentire meno la grande emergenza che avvolge lo spogliatoio blucerchiato. Oggi la squadra di Ranieri riprenderà la preparazione a Bogliasco e il tecnico è curioso di verificare i progressi di Bereszynski (recupero fondamentale) e Bonazzoli, da giorni al lavoro con il gruppo. Qualora il polacco dovesse farcela, la difesa potrebbe offrire qualche garanzia in più, con Murillo e Colley coppia centrale e Murru a sinistra, così come più solido apparirebbe il centrocampo, se Ekdal potesse giocare, dopo aver smaltito l'attacco febbrile del 30 dicembre. Dietro uno dei pochi pilastri rimasti è Murru, che smania dalla voglia di realizzare il primo gol con la maglia blucerchiata. «Ci terrei molto, senza che da una mia rete dipenda la salvezza. Vorrei festeggiarlo con leggerezza. Sono legato da un contratto fino al 2022, alla Samp mi trovo bene, spero di rimanerci a lungo». Intanto Ferrero è ancora in vacanza. Si parlerà di mercato al suo ritorno. Via twitter ha dato così il benvenuto al nuovo anno: «L'anno che sta arrivando, tra un anno passerà canta il grande Lucio Dalla. Tutti insieme ringraziamo il 2019 che ci ha tenuto con forza per mano. Amiamoli gli anni per come vengono e per come vanno, così possiamo augurarcene sempre tanti. Buona vita con tanto amore a tutti!».

Il commento

L'anno bellissimo dell'Entella Gozzi tra realismo e ambizioni

di **Marco Ansaldo**

È stato l'anno dell'Entella. Può esserlo anche il 2020. Il calcio ligure, che fatica, come tutta la regione e però resiste fino a coltivare ambizioni alte, nel 2019 ha riportato a 4 le squadre di Serie A e B. Ma non c'è dubbio che la marcia della Virtus sia stata la più spettacolare, dal punto di vista dei risultati, sportivo, e persino morale per le palesi ingiustizie subite nell'anno della retrocessione in C. Onta cancellata subito, con un anno strepitoso. Lo vogliamo ricordare?

A gennaio la storica sfida all'Olimpico in Coppa Italia contro una Roma semifinalista di Champions League. A maggio la pronta promozione in Serie B, cancellando l'inferno della stagione appena passata e i rischi di rimanere invischiati in una categoria a dir poco complicata. A dicembre il raggiungimento del quarto posto, con il punto più alto mai toccato in un girone di andata. Tutto questo a fronte dell'ultima vittoria, in casa di un Cittadella (1-3) ormai avvezzo alle zone alte, e ottenuta con una personalità e spigliatezza da formazione quasi matura.

Giustamente ora il presidente Antonio Gozzi parla di "mantenere la categoria" come primo obiettivo della stagione. Però, al tempo stesso, non si possono nascondere le ambizioni, le possibilità in essere, e persino i sogni di una tifoseria che si allarga a macchia d'olio ben oltre Chiavari, capace oggi di nutrire speranze più forti rispetto a quelle acerbe espresse tre anni fa. Gozzi questo lo sa, e difatti lo esprime con chiarezza quando, al termine della lunga intervista di fine anno concessa al canale *Entellatube*, parla dell'allargamento del *Comunale* per arrivare a 15 mila posti. Segno di una volontà di crescere, per ambire a una categoria superiore. Dunque, alla Serie A.

Per arrivare a questo c'è bisogno di concretezza. E il patron della Duferco, già presidente della Federacciai, è imprenditore troppo sperimentato per farsi trascinare in vicoli ciechi dopo avere assaggiato le durezze di una concorrenza sportiva rivelatasi talvolta sleale. La Virtus Entella è una società che ha molto per poter emergere e durare. Dotata persino di una rilevanza etica che nemmeno all'estero è passata inosservata. Un esempio? L'accordo stretto con Adidas: unica società di calcio ad averlo raggiunto in Italia assieme alla Juventus. Mica poco. E questo quando i biancocelesti erano piombati in Serie C, gli sponsor

Gli obiettivi

Sogno nel cassetto

Uno stadio osservato speciale

Illuminanti le riflessioni di fine anno del presidente Tonino Gozzi a "Entellatube", il canale tematico del club chiavarese: "Il nostro obiettivo resta la salvezza ma dobbiamo essere pronti a tutto. E in caso di categoria superiore, serve allargare lo stadio a 15 mila posti"

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfTWVkaWFzZXQjIyM1ZTFkMjc5Yy0yZjIzLTRhNzItYjExOC1hZWY5OGNhNDFlNWEjIyMyMDIwLTAxLTAyVDA4OjIzOjI2IyMjVkVS